

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

24 – 25 MAGGIO 2026

PROGRAMMA ELETTORALE

DELLA COALIZIONE DI CENTROSINISTRA PER
L'ELEZIONE A SINDACA DI **BEATRICE ZIPPO**

Beatrice
ZIPPO
SINDACA



**“Aspettiamo l’aurora,
quando i più bei frutti saranno di tutti”**

(Litfiba, “Vivere il mio tempo” - Infinito, anno 1999)

INDICE

PREMESSA – “CAPURSO È CASA”, PERCHÉ LA CURA È CULTURA	4
I PRIMI CENTO GIORNI	4
MONITORAGGIO COPERTURA E BISOGNI FORMATIVI DEL PERSONALE COMUNALE	5
MONITORAGGIO STATO DI AVANZAMENTO OPERE PNRR	5
SALARIO MINIMO COMUNALE	5
SPORTELLI COMUNALI TELEMATICI E STUDIO DEI CARICHI TRIBUTARI	5
AMBIENTE URBANO	6
PIANO STRATEGICO DEL VERDE E DEGLI SPAZI APERTI	7
OPERE PUBBLICHE E IMMOBILI DI PREGIO	7
TRASPORTI E VIABILITÀ	8
GESTIONE DEI RIFIUTI	9
AGRICOLTURA SOCIALE E VERDE URBANO MEDITERRANEO	9
CIMITERO	10
POLITICHE SOCIALI	10
POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO	11
POLITICHE DI CONTRASTO ALLE DISUGUAGLIANZE	11
DISABILITÀ, SPORT E INCLUSIONE	12
EDILIZIA POPOLARE E CONVENZIONATA	12
POLITICHE CULTURALI	12
UN CARTELLONE ARMONICO, CONTINUO E DIFFUSO	13
UN SISTEMA COMPETITIVO	13
LA MADONNA DEL POZZO	13
LE NOSTRE RADICI, LE NOSTRE ALI	14
ISTRUZIONE E FORMAZIONE SUPERIORE	15
BENI COMUNI E CITTADINANZA ATTIVA	15
FRAZIONI E QUARTIERI PERIFERICI	16
BENESSERE ANIMALE	17
SERVIZI SANITARI	18
ATTIVITÀ' PRODUTTIVE	19
ATTIVITÀ' COMMERCIALI	19
SICUREZZA URBANA	20

PREMESSA – “CAPURSO È CASA”, PERCHÉ LA CURA È CULTURA

Spesso, nei dialoghi quotidiani, usiamo espressioni come “fa’ come se fossi a casa tua” o “voglio vedere se chi sporca fa così pure a casa sua”. La casa è il luogo cui teniamo di più, perché in essa si svolge la nostra vita, in essa si trovano i nostri affetti, lì sentiamo comodità, pratichiamo accoglienza, avvertiamo sicurezza.

Un paese è una casa collettiva, lo abitiamo, lo percorriamo, abbiamo con esso un legame affettivo, perché ci siamo nati o perché ci trascorriamo un periodo rilevante della nostra vita. Le sue strade, i suoi spazi, le concittadine e i concittadini di ogni età e condizione, i suoi animali e le sue piante, la storia e la memoria dei luoghi sono parte integrante della nostra vita e non ci fanno avvertire la solitudine.

Visto così, è facile comprendere perché prendersi cura di una città, a partire dagli esempi e dai provvedimenti di chi la governa e amministra, non è un fatto episodico o straordinario, ma una cultura, intesa come un valore condiviso, declinabile sotto ogni aspetto della vita cittadina. Nel momento in cui ci prendiamo cura di esso ci appartiene e definisce la nostra identità.

Un programma amministrativo non è il prodotto del pensiero di pochi ma un’idea collettiva e democratica, frutto del lavoro di una comunità in cammino che ha provato ad immaginare il futuro di Capurso declinandolo in idee e progetti realizzabili nel corso di cinque anni. Attraverso quattro incontri tematici tenuti presso il comitato elettorale, focalizzati su Ambiente Urbano, Politiche sociali, Politiche culturali e Beni comuni e cittadinanza attiva, uniti a una serie innumerevole di idee ascoltate da cittadini, associazioni e imprese, hanno ispirato la redazione del presente documento.

Sono frequenti i rimandi da un punto all’altro del programma perché la sua redazione non vuole essere un adempimento burocratico ma una visione sistemica della comunità di Capurso.

“La cultura della cura” è il principio ispiratore del presente programma per le elezioni amministrative del 2026, che presentiamo con gioia e convinzione alle capursesi e ai capursesi, augurandovi una buona lettura.

I PRIMI CENTO GIORNI

I primi cento giorni sono il “buongiorno” della visione politica che un’amministrazione comunale desidera imprimere al proprio operato. È necessario, dunque, che i primi atti siano di implementazione facile e collaudata, e assieme di discontinuità rispetto a certune dinamiche che scontentano le persone e le allontanano dalla vita pubblica, aumentando le manifestazioni evidenti e meno evidenti del disamore per la partecipazione: dall’astensione dal voto, fino alla rassegnazione per problemi che restano sempre irrisolti, alimentando disillusione, rabbia, rassegnazione.

Nei primi 100 giorni sarà fondamentale esprimere, attraverso l’adozione di specifici atti concreti, la visione della propria azione politica e amministrativa, stabilire le priorità, riorganizzare la struttura amministrativa.

MONITORAGGIO COPERTURA E BISOGNI FORMATIVI DEL PERSONALE COMUNALE

Stante la cronica carenza di risorse economiche a beneficio della dotazione di personale da parte del Comune, verrà mappato il funzionigramma, con la relativa copertura in organigramma, al fine di individuare le esigenze di copertura attuali e prospettiche, in termini numerici e di competenze. In altri termini, avendo chiaro il “chi fa cosa”, diventa più chiaro capire se ci sono mansioni scoperte, o compiti da ridestinare. Le croniche situazioni di scopertura della pianta organica vanno superate attraverso la programmazione per stabilire quali siano le risorse necessarie al buon funzionamento dell’ente in coerenza con il bilancio, l’organizzazione, i servizi da garantire ai cittadini. L’occasione sarà giusta per definire anche i bisogni formativi del personale in essere.

MONITORAGGIO STATO DI AVANZAMENTO OPERE PNRR

Il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) ha rappresentato una grande opportunità per dotare il paese di infrastrutture funzionali. Sappiamo che il grado di successo nell’implementazione di tale Piano risiede nel rispettare le tempistiche di consegna, che difficilmente saranno soggette a proroghe indefinite. Compito del governo cittadino entrante con la coalizione autrice del presente programma è fare una ricognizione dell’avanzamento delle opere previste, al fine di individuare criticità innanzitutto nelle tempistiche, ma anche, affinché il monitoraggio sia davvero utile, nelle progettualità, di modo lavorare su eventuali correttivi per l’implementazione dei servizi.

SALARIO MINIMO COMUNALE

In continuità con l’operato di numerosi Comuni pugliesi, e con la stessa Regione Puglia, verrà dato l’avvio all’iter per l’adozione del salario minimo per tutti i contratti stipulati dal Comune di Capurso, senza operare al ribasso sul numero delle ore previste nei capitolati. Di fatti, lo Stato non può farsi complice della creazione di lavoro povero, e deve operare in prima linea per il contrasto alle disuguaglianze nelle ricadute economiche delle risorse che gestisce.

SPORTELLI COMUNALI TELEMATICI E STUDIO DEI CARICHI TRIBUTARI

Vi sarà un monitoraggio costante dei fondi PA Digitale periodicamente messi a disposizione dal Dipartimento per la Trasformazione digitale, al fine di realizzare uno sportello telematico del contribuente e uno sportello telematico delle attività produttive, come già accade in altri Comuni del territorio. Gli sportelli sono accessibili tramite SPID, CIE o CNS, e chi non ha nessuna di loro, può prenotare un appuntamento, esattamente come accade per l’Agenzia delle Entrate.

Da un lato, questo consente ai cittadini e alle imprese che non hanno la possibilità di recarsi negli uffici comunali agli orari di apertura al pubblico di gestire autonomamente la propria posizione e di monitorare le proprie pratiche. Dall'altro lato, si decongestionano gli uffici comunali con un uso intelligente dell'automazione, facendo sì che ci sia più tempo per gestire situazioni che meritano approfondimenti, e per effettuare controlli.

Non solo, un processo più efficiente apre spazi per indagare, finalmente, sulle possibilità di redistribuzione dei carichi tributari nella cittadinanza, permettendo di applicare tariffe più giuste.

AMBIENTE URBANO

Nel 1953, l'architetto Ernesto Nathan Rogers, riferendosi alla pianificazione urbana, ha formulato lo slogan "dal cucchiaino alla città", intendendo dire che la visione dell'ambiente urbano parte da una città vista nel suo complesso, per poi scendere nelle forme e nelle funzioni che tutelino le peculiarità di ciascun gruppo di cittadine e cittadini, e dei relativi bisogni, in ogni area.

Questa necessità è stata disapplicata nel corso degli anni, secondo logiche su cui Capurso non fa eccezione:

- **Una notevole differenza tra tenuta delle zone centrali (sagrato della Basilica Pontificia, Villa Comunale, Biblioteca), più "di rappresentanza", e zone periferiche;**
- **Una corsa alla costruzione di nuove opere, che trascurava la manutenzione, qualificazione e riqualificazione dell'esistente;**
- **Una tassonomia errata del verde, giocata al ribasso, laddove gruppi di aiuole vengono chiamati giardini, i giardini vengono chiamati parchi e i parchi vengono chiamati boschi;**
- **Una visione percepita come punitiva della raccolta dei rifiuti, in cui i cittadini non comprendono l'utilità dei soldi che pagano per la gestione del ciclo dei rifiuti;**
- **Una crescente disparità tra quartieri, che presentano in realtà gli stessi problemi trasversalmente, nella cronica carenza di servizi e manutenzione.**

Le istituzioni dovrebbero dare il buon esempio nella cura del territorio, se poi l'aspettativa è quella di un comportamento virtuoso anche da parte dei cittadini. Lo dicono statistiche e ricerche, a partire da alcuni dei risvolti della "teoria delle finestre rotte" (J.Q. Wilson e G.L. Kelling, 1982): se i cittadini si sentono considerati nei loro bisogni, e vivono in un ambiente urbano curato e accogliente, a loro volta saranno spinti a prendersene cura, e fenomeni come atti vandalici, abbandono di rifiuti e di deiezioni canine, tenderanno a ridursi.

Quanto ai grandi processi di trasformazione urbana in essere, parimenti a quanto sta succedendo nelle altre città, Capurso dovrà dotarsi di un Piano Urbanistico Generale aggiornato. Verranno avviati i confronti tematici con tutti gli stakeholder, al fine di individuare le vere esigenze, mappare i diritti esistenti e comprendere l'indirizzo su cui istruire tutto il PUG.

PIANO STRATEGICO DEL VERDE E DEGLI SPAZI APERTI

La proposta prevede un piano strategico dell'ambiente urbano, attraverso una serie di operazioni:

- **Mappatura degli spazi aperti (strade, marciapiedi, illuminazione, segnaletica, sedute, etc.) al fine di individuare e condividere con la cittadinanza le aree in condizioni particolarmente trascurate;**
- **Mappatura delle aree verdi (aiuole, verde di quartiere, giardini, parchi) con relativa composizione della vegetazione non spontanea, al fine di individuare le aree e le essenze critiche (come i lecci) e valutarne la sostituzione o l'integrazione;**
- **Stipulare degli accordi quadro di manutenzione, al fine di portare tutta la città a uno stato accettabile dei luoghi;**
- **Nell'ambito degli stessi accordi, prevedere una pianificazione del corrente e una valutazione dei rischi, stanti variabili come il cambiamento climatico e la crescente statistica di eventi avversi violenti.**

La gestione di detto piano è afferente il DM 10/03/2020 "CAM Criteri Ambientali Minimi per la gestione del verde pubblico", che definisce modalità e obiettivi per una gestione responsabile del patrimonio verde urbano, fino ad arrivare a città a impatto ambientale zero o addirittura rigenerativo del suolo e dell'aria.

Per quanto riguarda la manutenzione di strade e marciapiedi particolarmente dissestati, l'obiettivo è quello di giungere, attraverso una attenta programmazione, ad uno stato dei luoghi che consenta una mobilità inclusiva anche per chi si muove con sedie a rotelle, passeggini e altri dispositivi.

OPERE PUBBLICHE E IMMOBILI DI PREGIO

Il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) finanzia i costi delle opere fino al taglio del nastro, di lì in poi, per la funzionalizzazione di queste opere, non prevista dal PNRR, vanno spese al meglio le risorse già stanziare nel bilancio comunale ad esempio, in termini di transizione digitale, e/o di formazione della forza lavoro. C'è da dire che nel Documento Unico di Programmazione (DUP) in essere, non sono state stanziare risorse per la funzionalizzazione di tali opere, che dovranno necessariamente essere gestite, lì dove è possibile, attraverso processi di amministrazione condivisa, attraverso strumenti collaborativi come i Patti di collaborazione nell'ambito del regolamento in approvazione, e percorsi di co-programmazione e co-progettazione insieme al terzo settore come, per esempio, nel caso della Mensa e delle attività didattiche del nido. Cionondimeno, l'utilizzo di tali beni comuni, così come il resto del patrimonio immobiliare materiale e immateriale del Comune, andrà determinato alla luce del relativo regolamento, al fine di renderli fruibili nel concreto per tutta la cittadinanza.

Infine, analogamente a quanto hanno fatto altri Comuni, un comitato scientifico si occuperà di censire gli immobili di interesse storico e architettonico, al fine di salvarli dall'abbattimento e di permetterne una riqualificazione che tenga conto del loro prestigio, ponendo di fatto un

vincolo alternativo o aggiuntivo rispetto a quello della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio.

TRASPORTI E VIABILITÀ

Com'è evidente, Capurso, insieme a Triggiano, non ha treni dal 2019. Pur constatando come l'andamento del cantiere e il rispetto delle tempistiche dipendano materialmente dal Governo Regionale, un Sindaco deve fare pressione quotidiana al fine di far rispettare i tempi promessi, attualmente vaghi e indefiniti, per garantire la effettiva loro conclusione nel più breve tempo possibile e comunque non oltre il 2027. Se il primo cittadino si fa esempio, anche la popolazione non può che sentirsi incoraggiata a fare a sua volta pressione, per sollevare e far valere l'interesse generale al completamento e alla messa in funzione della stazione di Capurso.

Vanno implementati, nel frattempo, servizi di viabilità alternativa prevedendo anche la possibilità che i bus raggiungano le stazioni di Mungivacca, Noicattaro e Valenzano a orari compatibili con i treni, riducendo il trasporto su gomma e i disagi legati al traffico veicolare. L'efficienza del trasporto pubblico su gomma va monitorata, con attenzione particolare al trasporto scolastico, e deve costituire un ulteriore elemento di confronto e sollecitazione nei confronti del Governo Regionale.

I disagi creati dalla mancanza del trasporto ferroviario possono essere mitigati anche attraverso una linea di bus che raccordi Capurso a Carbonara di Bari / Ceglie del Campo, connettendosi dunque con lo IAM (Istituto Agronomico Mediterraneo), dove si trova il capolinea della linea 4 dell'Amtab, che tocca l'Ospedale Di Venere e l'INPS di Ceglie del Campo per garantire alle cittadine e ai cittadini l'accessibilità ai servizi.

Per quanto riguarda la viabilità, Capurso deve trovare un equilibrio tra la necessità di avere un numero di parcheggi sufficienti a servizio delle zone centrali, e la scelta di pedonalizzare alcune aree per favorire l'attrattività e sostenere le attività commerciali, che in numero sempre maggiore scelgono di andare altrove. Un primo approccio e sperimentazione può essere quello rappresentato, per esempio, dal primo tratto di Via Madonna del Pozzo, quello che va da Piazza Umberto I alla Chiesa della Madonna delle Grazie.

I parcheggi a servizio di tale assetto possono collocarsi in Via Magliano e Piazza della Libertà, così da permettere delle pedonalizzazioni più estese in giorni e orari selettivi, non solo in occasione delle feste patronali e degli eventi di maggior richiamo, ma anche per sostenere, in relazione ad alcune specifiche date, la ricettività legata al turismo religioso. Potrà essere ampliata la gratuità delle soste brevi in altre fasce orarie (ripristino delle aree a disco orario) comunque non oltre gli orari di apertura dei negozi, così da non sfavorire coloro che hanno bisogno di spostarsi con la macchina.

Solo con la ridefinizione del trasporto pubblico si può ipotizzare la pedonalizzazione di Piazza della Libertà, oggi area di parcheggio funzionale alle scuole e all'intero centro di Capurso. Quando il trasporto pubblico sarà pienamente operativo, si potrà definire anche attraverso un percorso partecipativo se e come ampliare le aree pedonalizzate e limitare l'uso dell'auto.

Infine, va valorizzata la mobilità dolce, affinché sempre più cittadine e cittadini si innamorino e re-innamorino del posto in cui abitano: raccordi con il Biciplan, studio dei cammini storici e regolarizzazione delle escursioni con le associazioni, toponomastica del cuore e aumento delle

informazioni storiche presenti nei luoghi che tendiamo a guardare con distrazione. A tal fine, le strade rurali (le strade di campagna) vanno sistemate adeguatamente.

GESTIONE DEI RIFIUTI

Capurso beneficia della raccolta dei rifiuti porta a porta, che porta la percentuale dei rifiuti differenziati ad assestarsi attorno al 74% del totale (dati Istat), con una leggerissima flessione nel corso degli ultimi anni. Il costo pro-capite della raccolta è superiore alla media italiana, e ha subito un'impennata del 45% nel 2023. Non si arrestano i fenomeni di abbandono dei rifiuti per strada, fino al sorgere di vere e proprie discariche abusive. Occorre invertire la rotta, riprendendo a educare la cittadinanza verso un modello responsabile, che colleghi i soldi spesi in TARI alla qualità dei rifiuti riciclabili conferiti, ai servizi e alla pulizia del paese.

Il presente programma prevede dunque:

- **Un piano permanente e obbligatorio di Educazione Ambientale a partire dalle scuole dell'infanzia;**
- **La creazione di un Centro del Riuso e della Riparazione, sulla scorta delle officine popolari già presenti in numerose città d'Italia;**
- **L'istituzione delle Giornate del Clean Up, in cui le persone possono disfarsi di mobili e oggetti che non vogliono più, purché utilizzabili, nell'ambito di un programma di educazione ambientale degli adulti;**
- **Il ritorno alla consegna di sacchetti per alcune categorie di rifiuti (umido e plastica);**
- **La sperimentazione su richiesta delle famiglie che intendano intraprendere un percorso di compostaggio e tariffazione puntuale;**
- **L'avvio del percorso per Capurso Comune "Zero Waste" e "Plastic Free".**

AGRICOLTURA SOCIALE E VERDE URBANO MEDITERRANEO

Capurso non vede più nell'agricoltura un settore prevalente dell'economia cittadina. Non si possono però trascurare i numerosi fondi abbandonati dagli eredi dei proprietari. Una call aperta ai proprietari e ai cittadini interessati, in forma individuale e associata anche informalmente, mediante un capitolo del regolamento dei beni comuni, può rendere tali fondi un bene comune e riportarli a splendore con progetti di agricoltura sociale e di tutela delle biodiversità, fino ad arrivare ad autentici esempi di verde urbano mediterraneo.

Queste misure tenderanno ad aumentare la capacità di Capurso di rispondere ai cambiamenti climatici, non solo per quello che concerne gli eventi meteorici avversi, ma anche per i mutamenti che stanno avvenendo nell'epidemiologia botanica, come ci ha insegnato il diffondersi della xylella anche nell'agro di Capurso e dei Comuni vicini.

Uno degli spazi da interessare è “il cammino per Maria”, uno spazio da attrezzare, tra Capurso e Cellamare.

CIMITERO

Capurso ha bisogno di uno spazio adeguato, per ossequiare un diritto fondamentale. Il progetto avviato a fine 2022, necessita di un grande sforzo, affinché il project financing a copertura dello stesso sia reperito e il progetto sia finalmente sbloccato in quanto alcune sepolture avvengono, oggi, a pagamento, nei comuni limitrofi.

Non solo, detto progetto necessita già di revisioni in quanto:

- **È necessaria una camera di commiato per i funerali laici;**
- **Va destinata, come in tutte le città d’Italia e d’Europa, una parte delle tombe alle sepolture non cattoliche, come previsto dalla normativa sulle Disposizioni Anticipate di Trattamento legge 219/2017;**
- **Va migliorato l’abbattimento delle barriere architettoniche, ad esempio con gli ascensori.**

POLITICHE SOCIALI

Le povertà possono essere di vario tipo. Dalla povertà intesa strettamente come capacità reddituale di una persona, alla povertà educativa, a quella energetica, a quella informativa. Di fatto, anche l’informazione è una ricchezza, e un potere. L’incontro tematico dedicato ha evidenziato una povertà informativa dovuta a una comunicazione tardiva, fugace e parziale delle iniziative e delle misure previste dal Comune per le politiche sociali, specialmente quelle rivolte ai bambini e alle persone che necessitano di un sostegno al reddito. Ci sono delle sfide molto importanti, che stiamo mancando. La Regione dal 2027 ha introdotto un vincolo di erogazione del Fondo Povertà (per intenderci, quello legato al Reddito di Dignità e all’Assegno di Inclusione), che prevede che le somme vengano corrisposte se si spende almeno il 75% delle risorse disponibili, che per il 2025 ammontavano a quasi 42 milioni di euro su tutta la Regione. Vi sono forme alternative, per i Comuni, per attirare risorse per le politiche sociali e ottenere un miglioramento nei LEPS (Livelli Essenziali nelle Prestazioni dei Servizi), che non fanno più riferimento a forme sovracomunali che prevedono un Comune capofila e altri Comuni che dipendono dalle sorti dal capofila: sono le Convenzioni ex art. 30 del Testo Unico degli Enti Locali, ce ne sono 7 in Puglia, e hanno efficientato l’accesso e la gestione dei fondi per i servizi sociali, stabilendo obblighi e garanzie valide per tutti i Comuni che ne fanno parte, senza vincoli di subordinazione al Comune capofila.

Il Comune, inoltre, dovrà dotarsi di strumenti a sufficienza per recepire la Legge Regionale 112/2016 (c.d. “Dopo di Noi”) per gestire le situazioni di disabilità di chi non ha un supporto familiare, anche attraverso il co-housing e la condivisione di servizi come l’infermeria. Ad esempio, a Triggiano è nata una comunità socio-riabilitativa in tal senso.

Infine, il Comune dovrà recepire a cascata il Piano Nazionale di Non Autosufficienza (PNNA), varato lo scorso marzo, che finanzia assistenza domiciliare, progetti di vita indipendente e servizi territoriali per disabili, con una dotazione nazionale di quasi un miliardo di euro per il solo 2026.

POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO

Si dà credito all'apertura degli uffici di Porta Futuro a Capurso, come mezzo di orientamento di parte della cittadinanza verso l'inserimento e reinserimento lavorativo, e anche alla gentilezza del personale che opera.

Pur tuttavia, non è chiaro il rapporto con i servizi sociali del Comune, e quali sono i percorsi da poter intraprendere, anche perché i servizi sociali e Porta Futuro non si trovano nello stesso edificio.

Nel presente programma è previsto il potenziamento della comunicazione delle iniziative e dei percorsi di Porta Futuro e dei Servizi Sociali, attraverso un potenziamento della funzione - già esistente - di Segretariato Sociale, che dovrà agire da vera e propria spola tra un ufficio e l'altro.

POLITICHE DI CONTRASTO ALLE DISUGUAGLIANZE

Abbiamo già descritto come una delibera sul Salario minimo comunale, se correttamente impostata, possa consentire a un Comune di essere in prima linea sul contrasto alle disuguaglianze e al lavoro povero. Questo non basta. Per attuare un vero programma di politiche sociali, un'istituzione deve uscire dalla logica di bonus e sussidi, e adottare politiche strutturali a sostegno di chi si trova in condizione di bisogno. Vi sono numerosi campi di applicazione: agricoltura sociale, volontariato, formazione attiva e continua, acquisizione di competenze - anche di base - certificabili e spendibili sul mercato del lavoro.

Nel presente programma:

- **Il servizio civico va integrato con la nascita di cooperative sociali di tipo B, al fine di formare le persone che si trovano in condizioni di svantaggio e aiutarle a trovare o ritrovare il proprio posto nella società;**
- **Si studieranno forme di decontribuzione comunale per le assunzioni nelle imprese del territorio, partendo da un'attenta mappatura delle situazioni di disagio e favorendo così l'inserimento delle persone che possono esserne beneficiarie;**
- **La meritoria opera di Ricibiamo verrà inserita in percorsi di recupero e sinergia con altri servizi socioassistenziali (es. formazione, percorsi dedicati alla salute mentale), per valorizzarne il fine generativo e professionalizzarne il processo, con competenze adeguate.**

DISABILITÀ, SPORT E INCLUSIONE

Capurso possiede numerosi impianti sportivi, con una notevole densità di associazioni e polisportive. Sono ancora insufficienti, però, la quantità e il tempo disponibile per le persone che vogliono fare sport, e non sono abili e/o abbienti. Non si tratta di formare atlete e atleti per le Paralimpiadi (anche se ovviamente ce lo auguriamo), ma lo sport, come mezzo di riscatto sociale, deve emanciparsi da una visione legata al successo e alla performance.

In coerenza con il regolamento dei beni comuni, verrà istituito un percorso che includerà enti dello sport, enti che si occupano di disabilità, gruppi informali di cittadini, famiglie che vogliono affrontare insieme il percorso di inclusione, al fine di individuare le modalità migliori per programmare l'accessibilità degli impianti sportivi per tutte e tutti.

EDILIZIA POPOLARE E CONVENZIONATA

Ove carente, verrà potenziata la mappatura degli immobili di edilizia popolare e convenzionata, al fine di verificare le condizioni di occupazione o di stato degli immobili vuoti.

Inoltre, verranno verificate le condizioni di mercato dell'edilizia convenzionata, sia sull'esistente che sulle edificazioni contrattualizzate e a contrattualizzarsi.

POLITICHE CULTURALI

Capurso, vista anche dall'esterno, è percepita come il "paese delle feste". La vita cittadina è punteggiata di kermesse di due o tre giorni, che vanno dalle feste patronali alle rassegne di spettacoli, ad alcune feste e sagre popolari, nuove o tradizionali come La Fanoje, fino alle manifestazioni sportive competitive e non competitive. In mezzo, vi sono decine di iniziative pubbliche, organizzate dalle associazioni o afferenti direttamente all'amministrazione comunale, come "Il Libro Parlante", perlopiù collocate in Biblioteca. Nessuna delle iniziative nate a Capurso ha una competitività regionale e/o nazionale.

Inoltre, nessuno spazio cittadino è prontamente agibile per il pubblico spettacolo, rendendo difficoltoso esibirsi, per gli operatori che vogliono pagare per circuitare su Capurso, e dunque limita la redditività delle attività culturali per il Comune. Di fatti, questa rappresenta una barriera all'entrata che scoraggia le imprese culturali interessate. Infine, rendere il programma culturale presente solo su alcuni spazi cittadini, e/o a pagamento, rende escludente il panorama delle iniziative e fallisce l'obiettivo della creazione di welfare culturale, riconosciuto come valore individuale e terapeutico dall'OMS e dai recenti orientamenti regionali e ministeriali.

UN CARTELLONE ARMONICO, CONTINUO E DIFFUSO

Nell'ambito del regolamento dei beni comuni, la funzionalizzazione culturale del patrimonio comunale avrà un ruolo preminente:

- **Tutto il processo di costruzione delle iniziative culturali farà parte di un percorso di progettazione certo e trasparente;**
- **Decongestionare la Biblioteca per potenziare il suo ruolo di centro per lo studio e la lettura, anche attraverso orari più adatti, è una necessità manifestata dagli studenti, adesso costretti ad andare a Triggiano o a Bari se non possono studiare in casa, e chi non ha i mezzi privati per muoversi o non sopporta infiniti disagi per i mezzi pubblici vede il proprio diritto allo studio gravemente leso;**
- **Portare eventi come performance e presentazioni di libri fuori dal triangolo Sagrato-Biblioteca-Villa rende l'amministrazione regolarmente presente per le famiglie residenti nei pressi degli altri beni comuni presenti sul territorio e ingiustamente trascurati fino ad oggi; questo provvedimento aumenterà la sicurezza reale e percepita e favorirà la creazione di nuove forme di espressione, si pensi ad esempio ai numerosi ragazzi della 167, ferratissimi su fumetti, hip hop e street art, che pur disponendo di spazi aperti adeguati, non hanno trovato finora dialogo con il Comune.**

UN SISTEMA COMPETITIVO

Sempre per dotare le realtà locali, incluse le più ambiziose, di luoghi immediatamente fruibili, consentendo di programmare al meglio gli eventi da proporre al pubblico:

- **Verranno mappati gli spazi del Comune, verificando i requisiti per l'ottenimento dell'agibilità per il pubblico spettacolo;**
- **Tali spazi verranno attrezzati di modo da essere immediatamente animati con gli eventi in questione;**
- **Una parte delle giornate di programmazione sarà destinata agli operatori del territorio, il resto verrà messo sul mercato, per ospitare compagnie e operatori, favorendo la contaminazione tra le varie realtà;**
- **Il Comune farà la sua parte nel favorire l'accesso degli operatori culturali ai bandi regionali e nazionali.**

LA MADONNA DEL POZZO

La Festa Grande ha un livello di attrazione irresistibile, come festa civile, religiosa e di profonda devozione dei pellegrini che arrivano dal resto della Regione e del mondo, e come festa popolare,

che attrae centinaia di migliaia di visitatori. Non è il solo modo e il solo tempo in cui la nostra comunità può esprimere gratitudine e godere dell'importanza che la Patrona riveste.

Innanzitutto, un lavoro di recupero storico, al fine di offrire una rievocazione che insegni la storia autentica, al fianco della festa religiosa e civile, verrà favorito. Chissà, potremmo scoprire e riscoprire un palio o una giostra storica.

Attrezzare gli spazi attorno la Cappella del Pozzo con tavoloni e predisposizioni per banchi di street food e prodotti tipici, dotare Via Difesa di un parcheggio attrezzato in servizio regolare e non solo per i giorni della festa, attrezzare l'area per i camper e potenziare lo spazio per i pullman, in maniera rispettosa dei luoghi, anche verificando le condizioni per espropriare alcuni spazi abbandonati nelle vicinanze, può ampliare la possibilità che pellegrini e visitatori arrivino e si innamorino di ciò che vedono, perché si sentono accolti.

Inoltre, moltissimi pullman arrivano, partecipano alle Messe, e vanno via, portando altrove un potenziale di spesa, anche perché in paese, una volta finita la Messa, non c'è niente da fare.

Convenzionarsi con esercenti (es. ristoratori), network delle organizzazioni cattoliche e tour operator, al fine di creare occasioni e percorsi di scoperta della nostra città, a partire dal nostro primo elemento riconoscitivo, può creare benessere e coesione sociale diffusa tutto l'anno.

LE NOSTRE RADICI, LE NOSTRE ALI

Il recupero delle radici costituisce un bene comune immateriale che va recuperato valorizzando memoria, oggetti, tradizioni che ci appartengono.

Si pensi ad esempio al Carnevale, alla peculiarità del Carnevale capursese, diffuso (con i balli) e popolare. La Regione, periodicamente, censisce i Carnevali storici, destinando delle somme affinché prosperino, e quello capursese può essere portato alla luce e all'attenzione di chi cerca la novità, con il vantaggio competitivo di trovarsi vicini a Bari. Numerosi Carnevali popolari hanno anche riscoperto la pratica dei carri autoprodotti, e Capurso potrebbe riprendere in mano questo destino.

Non solo, Capurso è stata ed è centro di tante altre eccellenze, che meritano di essere valorizzate. A titolo non esaustivo, si menzionano:

- **I madonnari;**
- **I merletti;**
- **I senecchiùdde;**
- **I culti dell'acqua.**

In tal senso, va rivitalizzata l'attività della Fondazione Vito Giovannelli, nativo di Capurso, tra gli ultimi madonnari (la cui pratica sta tornando in auge), unico italiano meridionale presente nell'archivio Gutenberg, autore di numerosi ex libris ed ex musicis.

Anche la toponomastica deve recuperare la memoria: ad esempio, Piazza Gramsci si chiamerà "Piazza Gramsci già Largo Castello", per ricordare a chi arriva da fuori che anche Capurso ha avuto il suo castello.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE SUPERIORE

La popolazione scolastica è in diminuzione, ma i bisogni educativi e formativi aumentano, ci troviamo di fronte a una civiltà in cui avere competenze e programmi aggiornati è un dovere, per favorire la crescita civica, culturale e professionale delle cittadine e dei cittadini più giovani.

Oltre ai programmi di educazione continua, previsti ad esempio nei capitoli Ambiente Urbano e Sicurezza Urbana, bisogna pensare ai bisogni di formazione superiore.

In vista della sistemazione della situazione trasporti, saranno avviate interlocuzioni con le Università del territorio, con la Regione e con il Ministero dell'Istruzione, al fine di avviare la possibilità di creare spin off e di apertura di ITS (istituto tecnico superiore) post diploma sul territorio, visto il notevole bisogno da una parte di lavoro qualificato, che altrimenti è costretto a emigrare altrove, e dall'altra di maestranze (es. meccatronici e tecnici del digitale), che avendo un luogo in provincia per la formazione post diploma, non sarebbero costrette ad andare a Bari o altrove.

BENI COMUNI E CITTADINANZA ATTIVA

L'art. 118 comma 4 della Costituzione Italiana, sancisce che "Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà".

Questo modello di governo è realtà in moltissimi Comuni di Italia: da uno Stato verticistico e basato su concessioni unilaterali, si passa a un modello orizzontale, di amministrazione condivisa, la cui declinazione più evidente è la cura dei beni comuni mediante lo strumento dei patti di collaborazione.

È essenziale, dunque, dotare anche Capurso di un regolamento di gestione condivisa dei beni comuni e di un ufficio dedicato, al fine di valorizzare le capacità, le competenze, i saperi delle cittadine e cittadini per la gestione dei beni comuni materiali e immateriali.

Il patrimonio comunale, almeno per una sua parte, potrà essere valorizzato attraverso la collaborazione con la comunità materiale e immateriale dei comuni. In via non esaustiva, potranno essere valorizzati attraverso i patti di collaborazione:

- **Biblioteca Comunale Giuseppe D'Addosio, che si ricorda essere "biblioteca di comunità";**
- **Palazzo Venisti;**
- **Casa Santa Barbara;**
- **La casetta delle associazioni c/o Parco Pertini e lo stesso Parco Pertini**
- **Gli spazi in Piazza Gramsci;**
- **Bosco Urbano;**
- **Impianti sportivi comunali;**

- **Piazze comunali (Piazza Umberto I, Villa Comunale, Piazza Gramsci, Largo San Francesco, piazza prospiciente Via Deledda, piazza in Via Trattati di Roma, piazza tra Via Grottemorgola e Via La Pira, etc.)**
- **La Fanoje;**
- **La Festa Grande.**

FRAZIONI E QUARTIERI PERIFERICI

Capurso è un paese relativamente piccolo, con tempi di spostamento che non richiedono più di venti minuti a piedi per andare da un posto a un altro. In teoria, salvo poche eccezioni, può realizzare la “città dei 15 minuti” (C. Moreno, 2016): un modello urbanistico sostenibile, in cui in quindici minuti a piedi o in bicicletta si possono raggiungere servizi essenziali, come lavoro, spesa, istruzione e tempo libero.

A Capurso, però, si sono concretizzate le periferie dell’anima: luoghi in cui talora ci si limita a sopravvivere, tra solitudine ed emarginazione. In particolare, è il caso della zona 167/San Pio, nonché delle frazioni di San Pietro e Superga, che insistono nell’abitato di Triggiano.

Questo è accaduto in parte perché i vecchi modelli urbanistici pensavano a edificare abitazioni, senza dotarle di servizi adeguati (come in tutti i modelli 167), ma non sono stati adottati dei correttivi sufficienti per fare emergere queste zone, preferendo concentrare servizi e socialità nelle zone centrali, e questa cosa a Capurso si sta realizzando in maniera crescente.

Nella zona 167, per invertire la rotta, innanzitutto, come evidenziato nel capitolo Ambiente Urbano, ci sarà una mappatura volta a costruire il Piano strategico del verde e degli spazi aperti, che chiaramente evidenzierà situazioni di particolare incuria nelle strade, nei marciapiedi, nelle aiuole alberate, nelle piazze, nella segnaletica orizzontale e verticale, nell’illuminazione, negli arredi come cestini e panchine, e prevedere una manutenzione certa e non basata sull’emergenza. Si pensi in particolare all’area a verde di comparto in Via Deledda, affianco al supermercato Rossetono, o l’area adiacente al Campo Peppino Impastato, che necessitano di una qualificazione urgente. Sarà naturale, dunque, riporre un’attenzione particolare verso il quartiere, al fine di “rimetterlo in pari” con zone che hanno la stessa distanza dal centro, ma che hanno un aspetto migliore, e questo potrà contribuire ad infondere nuova fiducia nei concittadini che abitano nel quartiere 167.

Non solo, come spiegato nel capitolo Politiche Culturali e nel capitolo Sicurezza, decentrare il programma culturale, ad esempio portando presentazioni di libri, performance, celebrazioni delle giornate commemorative (come 8 marzo, 25 novembre, etc.) nella piazza prospiciente Via Deledda favorirà la socialità e la considerazione reciproca con gli abitanti, e l’emersione delle situazioni di disagio.

Discorso diverso per le frazioni San Pietro e Superga, completamente dimenticate e distanti dall’abitato di Capurso:

- **Va accelerata la progettualità per il supermercato di media superficie;**
- **Anche lì va decentrato il cartellone delle culture, ad esempio nella piazzetta di Via Trattati di Roma;**

- **Va attivato un percorso di coprogettazione che porti all'individuazione di tempi e modi per consentire agli abitanti delle frazioni di raggiungere i servizi es. al Comune di Capurso o al mercato.**

BENESSERE ANIMALE

“Puoi conoscere il cuore di un uomo già dal modo in cui egli tratta gli animali”

(Immanuel Kant)

Gli animali da compagnia costituiscono oggi una componente stabile del nucleo familiare e del contesto sociale, con un impatto significativo sul benessere psico-fisico, relazionale ed emotivo dei cittadini. L'incremento della loro presenza sul territorio richiede politiche pubbliche strutturate, fondate su competenze tecnico/comportamentali, gestione responsabile e prevenzione delle criticità.

Il Comune, in tal senso, ha il dovere di attivarsi, in quanto responsabile della tutela degli animali sul territorio. È pertanto necessario dotarsi di spazi adeguati, in grado di intervenire con competenza sia nella gestione ordinaria sia nelle situazioni di criticità.

A Capurso, la gestione del benessere animale risulta spesso demandata all'iniziativa di volontari e volontarie, che operano in assenza di un adeguato supporto istituzionale. Basti pensare che le gerenti delle colonie feline sono frequentemente lasciate sole nelle attività di cattura, trasporto presso i servizi veterinari ASL per la sterilizzazione e gestione della degenza post-operatoria, evidenziando una carenza organizzativa che necessita di interventi strutturali.

Il canile intercomunale di Triggiano, finanziato dal PNRR, pur rappresentando una risorsa, non risulta sufficiente a rispondere alle esigenze del territorio, sia per limiti temporali di permanenza sia per l'assenza di una struttura dedicata ai felini. L'eventuale istituzione di un gattile resta pertanto una scelta strategica rimessa alla discrezione dell'amministrazione comunale.

Vanno realizzate e sostenute le seguenti azioni:

- **La formazione obbligatoria e continuativa per il personale, in particolare la Polizia Locale, estesa anche ai volontari delle associazioni operanti sul territorio, con moduli specifici sulla lettura del comportamento animale, gestione in sicurezza e prevenzione delle criticità comportamentali;**
- **L'implementazione e l'aggiornamento del censimento delle colonie feline, con snellimento delle procedure amministrative, installazione di adeguata segnaletica e individuazione di punti di ristoro controllati per garantire una gestione corretta e monitorata;**
- **Individuazione di uno spazio per le emergenze ove non sia possibile trasferire gli animali in condizioni critiche, immediatamente, in rifugio o in clinica;**
- **Il rafforzamento del coordinamento con i Comuni limitrofi per una gestione più efficiente delle strutture intercomunali;**

- **Una regolamentazione più efficace delle aree di sgambamento, anche attraverso sistemi di controllo, finalizzata a garantire sicurezza, corretta conduzione del cane e rispetto delle norme igienico-sanitarie;**
- **L'incremento e la distribuzione capillare di cestini dedicati alla raccolta delle deiezioni canine, al fine di promuovere il decoro urbano e la responsabilità dei proprietari;**
- **L'attivazione di campagne di informazione e sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza, attraverso giornate dedicate, promozione delle adozioni consapevoli, iniziative per l'identificazione tramite microchip gratuito e percorsi formativi sulla corretta gestione degli animali.**

SERVIZI SANITARI

Solo a fine 2024 l'Amministrazione uscente ha approvato il DIP per la nuova Casa di Comunità. Orbene, il DIP è il Documento di Indirizzo alla Progettazione, cioè il documento strategico, redatto e approvato dalla stazione appaltante prima dell'affidamento della progettazione, che definisce gli obiettivi, le caratteristiche e i requisiti dell'opera pubblica da realizzare; quindi, è il primo passo tecnico della progettazione. La Casa di Comunità è una struttura fondamentale per la sanità, per coordinare le equipe dedicate all'Assistenza Domiciliare per le persone non autosufficienti e gli altri servizi di prossimità, e l'erogazione di una serie di servizi sanitari, tra i quali la presenza di équipe multi professionali (medici specialisti, infermieri), il punto unico di accesso sanitario (PUA), la figura dell'infermiere di famiglia o di comunità, la gestione di programmi di screening, sistema integrato di prenotazione collegato al CUP, la possibilità di accedere ad ambulatori per la diagnostica di base.

A tutt'oggi nell'elenco delle 36 Case di Comunità finanziate con il PNRR dalla ASL BA NON figura la struttura di Capurso. Quindi Capurso continua a non avere un presidio territoriale neppure minimo per i servizi sanitari connessi alla gestione delle cronicità e almeno ad alcuni servizi di diagnostica e servizi ambulatoriali.

Nel Distretto Sociosanitario di Triggiano, cui afferisce anche Capurso, sono previste solo le due Case di Comunità di Triggiano e di Valenzano; è prevista inoltre una sola Centrale Operativa Territoriale (C.O.T.) quale modello organizzativo che svolge una funzione di coordinamento della presa in carico della persona e raccordo tra servizi e professionisti coinvolti nei diversi setting assistenziali: attività territoriali, sanitarie e sociosanitarie, ospedaliere e dialoga con la rete dell'emergenza-urgenza. Tutti gli attori del sistema, personale distrettuale e ospedaliero, possono richiedere l'intervento della COT, ovvero: Medici di Medicina Generale, Pediatri di Libera Scelta e medici di continuità assistenziale (guardie mediche), medici specialisti ambulatoriali interni, e altri professionisti sanitari presenti nei servizi aziendali e distrettuali nonché personale delle strutture.

Nel frattempo, a Capurso, è venuto meno anche il funzionamento degli Uffici amministrativi della ASL per l'anagrafica e le prenotazioni, i servizi territoriali sono dunque assenti e soprattutto gli stessi Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta non riescono darsi una forma associata e quindi a poter garantire alla popolazione capursesese la continuità assistenziale, almeno H12 che è ormai irrinunciabile, costringendo la popolazione a gravare impropriamente sulle strutture ospedaliere (es. Pronto Soccorso).

Di concerto con la ASL e con i Medici di Medicina Generale, va individuata la soluzione migliore, CON URGENZA, dando esecuzione all'impulso di alcuni Medici di Medicina Generale verso l'avvio di uno spazio associato, individuato in alcuni locali della Residenza Giovanni Paolo II, dotato di punto di facilitazione telematica e di un rapporto integrato con i centri analisi cittadini. Vero è che la Sanità non è competenza del Comune, ma la salute è un diritto fondamentale, e nei Comuni significa servizi di prossimità come quelli anagrafici, consultoriali, ambulatoriali e della salute mentale.

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Il sistema produttivo in Puglia risente della modifica paradigmatica dovuta alle ICT (Information and Communication Technology). Anche Capurso, pur avendo un panorama delle imprese stabile o in leggero aumento a seconda del comparto, ha bisogno di una decisa modernizzazione dei servizi a supporto delle imprese che la popolano. Anche chi lavora a Capurso, pur non votando qui, è una cittadina o un cittadino, perché passando una parte rilevante della propria vita nel nostro paese, ha dei diritti e necessita di servizi, che vanno garantiti.

Sulla viabilità, abbiamo parlato nella sezione dedicata all'Ambiente Urbano. Oltre a ciò, le attività produttive necessitano di un miglioramento nella toponomastica, in quanto adesso ci sono alcune situazioni, come quelle su Viale Tatarella, che non sono ancora correttamente denominate e geolocalizzate.

Inoltre, le condizioni delle strade, della segnaletica e dell'illuminazione influiscono sulla qualità dei servizi sia per la viabilità interessata dai camion e dagli autoarticolati, che dei pendolari che arrivano a Capurso in auto.

Sui trasporti pubblici, come già esposto nelle altre sezioni, arrivare finalmente ad avere un piano definito aiuta chi si sposta con i mezzi ad avere più opportunità di lavoro.

Non è l'unico servizio su cui il Comune può fare la propria parte: sulla transizione energetica, e sulle rinnovabili, il Comune può sedersi al fianco degli imprenditori per sostenere la riconversione degli impianti in termini di sostenibilità energetica e ambientale, vista l'abbondanza di fondi pubblici disponibili in tal senso (es. Conto Termico 3.0).

Infine, verrà sottoposto a revisione il regolamento sulla Zona Industriale, al fine di rimuovere vincoli ormai superati (come quello sugli opifici) e per favorire l'ingresso di attività del c.d. terziario avanzato, e di nuove forme di impresa come le imprese sociali e le società benefit, anche in forma di co-gestione dei siti.

ATTIVITÀ COMMERCIALI

Capurso risente di una profonda trasformazione nel modo che ha di fare commercio. Nonostante una buona vitalità nelle aperture di attività commerciali, legata al coraggio degli operatori, sta assistendo, con una dinamica sovrapponibile a quella dei centri limitrofi, ma anche dei quartieri delle grandi città, a una modifica nelle abitudini di acquisto da parte dei propri abitanti: la diffusione dell'e-commerce, l'erosione del potere d'acquisto della classe media, il morso dell'inflazione e della povertà energetica, ridisegnano la geografia dei bisogni.

Anche il tempo libero ha delle abitudini differenti, e dunque tutta la gamma dei servizi ricettivi e della ristorazione, non a caso stanno riscuotendo maggiore successo le attività commerciali che si adattano al ritmo e alla capacità di spesa dei giovani e dei visitatori, mentre le attività più vincolate alla clientela tradizionale stanno diminuendo nel numero, e sono spesso costrette a cambiare posizione per sopravvivere.

Come previsto nelle altre sezioni del presente programma, le attività commerciali vanno coinvolte, in forma singola o preferibilmente organizzata, nella progettazione delle attività culturali e delle feste popolari. Possono esse stesse rientrare nel cartellone delle culture: ad esempio, chi ha un cortiletto, o spazi interni o esterni che si prestano per natura, può ospitare incontri letterari e dibattiti.

A proposito di *déhors*, va ridefinita la situazione delle concessioni del suolo pubblico in presenza di eventi e manifestazioni nelle zone chiuse al traffico, di modo da dare eque possibilità di incasso a tutte le attività. Sempre per lo stesso fine, va adeguata la tariffazione dell'occupazione del suolo pubblico per queste esigenze, per renderle veicolo di benessere e reinvestimento per gli operatori.

Il mercato, sia quello settimanale che quello quotidiano, necessita di infrastrutture all'altezza, a cominciare dal potenziamento della copertura del mercato quotidiano di Viale Aldo Moro, per garantire un grado sufficiente di comfort e salubrità per gli operatori e per i clienti in tutte le condizioni meteorologiche.

SICUREZZA URBANA

La visione di sicurezza urbana della coalizione autrice del presente programma è integrata. Di fatti, non basta adottare provvedimenti securitari per assicurarsi che non vi siano reati e che le zone siano presidiate. In altri termini, non bastano lampioni, pattuglie e telecamere, se lontano dai punti presidiati non si previene e non si contrasta la devianza, soprattutto quella giovanile, con la vitalizzazione degli spazi e l'offerta di occasioni di socializzazione per tutte le età. Gli impianti di videosorveglianza sono fondamentali nella fase delle indagini ma non potranno mai sostituire la presenza fisica degli agenti di polizia locale per prevenire reati, illeciti ambientali, atti di bullismo e comportamenti maleducati.

Non solo, la criminalità organizzata (il cui contrasto spetta, in primo luogo, alla Polizia di Stato ed ai Carabinieri) non è soltanto quella che spaccia e che spara, ma è quella che si nasconde dietro uno stile di vita in cui la prevaricazione e la prepotenza sono visti come un fattore vincente. Ad esempio, l'esplosione di fuochi d'artificio non è collegata soltanto a celebrazioni come diciottesimi compleanni, serenate di matrimonio e generali "stappi" per festeggiamenti, ma rappresenta un modo per i malavitosi di affermare il controllo del territorio e Capurso, seppur in via inferiore rispetto ad altri centri, non fa eccezione su questi fenomeni. Lo stesso dicasi della pratica di "provare" auto e moto modificate per corse improvvisate sulle vie periferiche: dietro le ragazzate, si nascondono prove di forza della criminalità. La recrudescenza della lotta tra clan di questi ultimi tempi ci spinge a potenziare l'ottica preventiva.

Fortunatamente, anche la scena dei presidi locali contro la mafia e la criminalità è vitale, e merita di essere valorizzata.

Il presente programma prevede:

- In sinergia con quanto previsto nella sezione Politiche culturali, una maggiore presenza di eventi sociali e culturali nelle zone periferiche e a maggior rischio di devianze, di modo da aumentare la socialità che previene l'isolamento in cui le situazioni di rischio nascono e prosperano;
- Mappare i punti di sorveglianza e illuminazione presenti, al fine di dotare lo spazio di una copertura intelligente;
- Potenziare le giornate scolastiche di sensibilizzazione alla legalità, cultura della diversità, e di contrasto all'illegalità, a partire da bullismo e cyberbullismo;
- Protocolli di intesa più intensi con le direzioni distrettuali al fine di potenziare i controlli;
- Accordi di collaborazione con i Comuni vicini per un esercizio associato delle funzioni di sicurezza urbana con la sapiente regia della Prefettura;
- Una valorizzazione della Polizia Locale di Capurso prevedendo delle misure di formazione che aiutino a mettere in atto misure aggiornate e integrate in termini di transizione tecnologica per la sicurezza urbana;
- Periodici incontri scolastici per fini di educazione stradale e alla legalità;
- Sicurezza nella circolazione stradale con un nuovo piano del traffico per potenziare le zone 30, garantendo i pedoni, soprattutto gli anziani, i bambini e i disabili.

beatricezippo.it